

COMUNICATO STAMPA



FLAMINIA MANTEGAZZA

“*Codici genetici*”

17 Settembre - 16 Ottobre 2011

L'EVENTO

La **Capricorno Gallery**, Associazione culturale attivamente impegnata nella promozione dell'Arte Contemporanea, inaugura **Sabato 17 Settembre 2011, alle ore 19:00**, nello spazio **Nabis in Capri, Via Fuorlovado n° 1**, la Mostra personale di **Flaminia Mantegazza**, pittrice tattile brasiliana, dal titolo “*Codici genetici*”, curata da **Cristina Verzariu**.

Le opere dell'Artista resteranno esposte fino al 16 Ottobre.

LA MOSTRA

La serie di lavori proposta in *Codici genetici* segue un arco compositivo pluriennale, nel quale l'Artista ha approfondito aspetti e riti della *dematerializzazione*.

1

CAPRICORNO GALLERY A.C.

80073 CAPRI - Via Padre Reginaldo Giuliani, 15
Tel. +39 081 8375008 - Fax +39 081 3606200 - Cell. +39 338 9778939
www.capricornogallery.com info@capricornogallery.com

NABIS CAPRI

80073 CAPRI – Via Fuorlovado, 1
Tel. +39 081 8370685

Codici genetici, ideata come una sequenza compartimentale di *cromosomi* (dal greco, parola composta da *chroma* e *soma*, cioè *corpo del colore*), mette in mostra processi plastico-pittorici, come mitosi e meiosi, assumendo l'informazione genica del colore, secondo combinazioni e caratteri, dalla rilevanza ereditaria.

L'ARTISTA

Flaminia Mantegazza, carioca di nascita, inizia la sua attività di artista alla fine degli anni '90, a Roma, dove ha frequentato la Scuola di Arte Ornamentale. Tra i suoi più importanti maestri si annoverano **João Magalhães** della Scuola di Arti Visive Parque Lage di Rio de Janeiro e **Alberto Parres** della Scuola Porta Blu di Roma.

Divisa tra le principali città europee, continua la sua ricerca rivolgendo il suo sguardo allo studio degli spazi urbani e metropolitani, sondandone gli aspetti sociali e antropologici. Flaminia Mantegazza inoltre si sta specializzando nello studio dell'arte contemporanea attirata dalla cosiddetta *art and craft* del riciclo. Vive e lavora a Roma.

La tecnica utilizzata dall'Artista è il collage; quel "collage, cominciato, nell'arte moderna da Picasso e Braque, un'accumulazione, come nelle costruzioni di Kurt Schwitters, mobili sculture e maschere in cartapesta, utilizzata tante volte da Niky de Saint Phalle." (estratto dal testo di **Irma Arestizabal** per il Catalogo dell'installazione "Calçada di Copacabana", Roma, 2008)

Le sue opere sono realizzate in un gioco di materializzazione/smaterializzazione all'interno di processi che possono essere definiti plastico-pittorici. Flaminia, infatti, "si muove con disinvoltura sul terreno di una tradizione visiva di natura informale, creando tele di derivazione materica in cui la carta delle riviste è utilizzata come le tessere di un mosaico. Stesi e modulati come materia, i piccoli tasselli emergono dalla superficie allentando il confine tra immagine bidimensionale e immagine plastica, sospesi tra pittura e pratica scultorea." (estratto dal testo di **Lorena Tadorni** per il Catalogo della Mostra "Versus XI", Galleria Velan, Chieri (TO), 2005)

Quello che si manifesta all'interno delle sue opere è quindi "un gioco di contrasti: tra colore e colore, tra colore e materia, tra la tela liscia monocroma ed il volume, la fisicità, la presenza della carta che si fa forma, massa, ma che rimane pur sempre astratta, nella sua essenzialità. Così la morbidezza della carta appallottolata trova la sua durezza nello scontro del bianco e del nero. La leggerezza della

cellulosa si trasforma in pesanti catene nere attorcigliate su di un'uniforme tela dipinta di rosso intenso. I pezzetti di carta piegata più volte su se stessa, incollata e dipinta sulla e con la tela è "assenza di geometrie precise e meticoloso accostamento delle parti, la fuga dei cromatismi in forme imprecise, vaghe e imprevedibili come sogni" (estratto dal testo di **Francesco Giulio Farachi** per il Catalogo della Mostra "Immaginare l'impossibile. Perfettamente impossibile", Roma, 2005).

"Flaminia Mantegazza per non perdere né il principio né la fine dell'idea, imprime nella cellulosa la trasformazione delle proprie mani, rendendole terminazioni invariabili. Reti che catturano la realtà sotto forma di frammento. Di grana. Di mosaico a *tuttotondo* inventato per spezzare moti, onde e variazioni sopra la tela liscia. Catene come interiora bianche, geometrie ad incastro di Burle Marx, nidi di miele e precise asimmetrie retrostanti divaricano le possibilità bidimensionali dei loro supporti, mischiando la memoria al suo contrario. Il fine qui è indicare un processo che interpreta i codici della nascita creativa, rilevandone presenze legate gli effetti del linguaggio visivo. In un mondo saturo, ricco di segni polivalenti e di continui cambi di significato, l'astrazione materica dell'artista brasiliana sembra essere un modello estetico adatto a contenere e dunque a far sopravvivere la sostanza di testamenti organici. Scritture morfologicamente non finite, poiché dettate dall'abilità di lavorare per impressioni. Supporti originati dalla chiarezza di una forte direzione frontale e dalle combinazioni di diverse componenti di spessore. Pieni e vuoti cifrati. Forme minimali che bilanciano perdite e espansioni di masse, tracciando una postura genetica. Discendenza senza tempo di una densità spaziale." (estratto dal testo di **Ginevra Bria** per il Catalogo della Mostra "Còdigos genéticos", Roma, 2011)

INFO

CAPRICORNO GALLERY A.C.
NABIS CAPRI

CAPRICORNO GALLERY A.C.

80073 CAPRI - Via Padre Reginaldo Giuliani, 15
Tel. +39 081 8375008 - Fax +39 081 3606200 - Cell. +39 338 9778939
www.capricornogallery.com info@capricornogallery.com

NABIS CAPRI

80073 CAPRI - Via Fuorlovado, 1
Tel. +39 081 8370685